

L'INGANNO

Adattamento e regia di
Sofia Coppola

Note di produzione

Sinossi

L'Inganno è un thriller d'atmosfera dell'acclamata sceneggiatrice e regista Sofia Coppola.

La storia si svolge in un collegio femminile al Sud, durante la Guerra di Secessione americana. Le giovani donne che ci vivono, protette dal mondo esterno, soccorrono un soldato nordista ferito e lo portano al riparo. Mentre gli offrono rifugio e curano le sue ferite, la casa viene invasa dalla tensione sessuale e da pericolose rivalità, e i tabù vengono infranti in un'imprevista serie di eventi.

Una presentazione Focus Features di una produzione American Zoetrope. Colin Farrell, Nicole Kidman, Kirsten Dunst, Elle Fanning. *L'Inganno*. Musica di Phoenix, basata sul "Magnificat" di Monteverdi. La costumista è Stacey Battat. La montatrice Sarah Flack, ACE. La scenografia è Anne Ross, il direttore delle fotografie Philippe Le Sourd, AFC. I produttori esecutivi sono Roman Coppola, Anne Ross, Fred Roos e Robert Ortiz. Prodotto da Youree Henley, Sofia Coppola. Scritto per lo schermo e diretto da Sofia Coppola. Una produzione Focus Features.

La produzione

Dopo aver esplorato personaggi del 18mo, 20mo e 21mo secolo che si trovano ad una svolta della loro vita, la regista Sofia Coppola fa un viaggio nel 19mo secolo con *L'Inganno*, il suo adattamento cinematografico del romanzo omonimo (The Beguiled) di Thomas Cullinan.

Viaggiano con la cineasta premio Oscar collaboratori nuovi e di vecchia data, sia davanti che dietro la macchina da presa. Sofia Coppola si riunisce con due delle sue attrici preferite, Kirsten Dunst e Elle Fanning, e dirige per la prima volta il vincitore del Golden Globe Colin Farrell e la vincitrice dell'Oscar Nicole Kidman. Questi veterani del grande schermo sono supportati da un ensemble di giovanissime attrici che muovono più o meno i loro primi passi nell'industria cinematografica.

La squadra di artigiani della filmmaker include: la scenografa Anne Ross, la montatrice Sarah Flack e la costumista Stacey Battat, ognuna delle quali ha già fatto altri film con lei; e il direttore della fotografia, candidato all'Oscar, Philippe Le Sourd, che è invece al suo primo film con la Coppola.

Il racconto, che ha elementi di un thriller psicologico pieno di tensione, si svolge nel 1864 – la Guerra di Secessione americana è iniziata da tre anni – e ruota all'interno di e intorno a un collegio femminile in Virginia, uno Stato del Sud, dove un soldato unionista ferito trova rifugio.

Intrigata dalla storia del film del 1971, *The Beguiled*, diretto da Don Siegel e interpretato da Clint Eastwood, Geraldine Page, Elizabeth Hartman e Jo Ann Harris, la Coppola voleva esplorare il tema delle donne isolate durante la Guerra Civile. Scrivendo l'adattamento cinematografico per il suo film, è tornata al libro per raccontare la storia dalla prospettiva dei personaggi femminili.

Nonostante ci sia tensione – sia sessuale che non – durante tutto il corso della storia, ad attrarre Farrell è stato soprattutto quello che ritiene un copione “straordinario” perché “rivela come qualunque innocenza fosse stata preservata, in tempo di guerra viene persa. Esplora anche come gli aspetti più animaleschi del comportamento umano possano essere provocati – e pervadere – anche quando non ci si trova in prima linea.

“La violenza del cuore umano è un tema senza tempo, prescinde dal periodo in cui si svolge la storia.”

Kristen Dunst osserva: “La storia è tipicamente del genere ‘Southern Gothic’, con le cose che ribollono sotto la superficie fino a che arrivano a un punto massimo e poi esplodono. Non è horror, ma sembra ci sia l'horror dentro, con emozioni intense e distruzione – il tutto reso ancora più avvincente perché accade tra donne.

“Quando Sofia mi ha parlato di quest’idea un paio di anni fa, la mia impressione è stata che lei fosse attratta dall’idea di tante donne sole insieme.”

Nicole Kidman commenta: “Ho pensato che fosse eccitante lavorare con un gruppo di donne e poi metterci in mezzo Colin.”

“Ero molto contenta di supportare Sofia come regista donna, e ho sempre pensato che i suoi film fossero originali e pieni di suggestioni. Questa è la ragione principale che mi ha spinto a lavorare con lei.”

Elle Fanning aggiunge: “Oltre a lavorare di nuovo con Sofia, la ragione per cui ho voluto far parte di *L’Inganno* è stata che in questa storia il potere è delle donne – anche se è ambientata durante la Guerra Civile.”

La vita delle donne al collegio in tempo di guerra, all’inizio della storia, è fortemente ritualizzata. Elle Fanning nota: “Si svegliano e lavorano in giardino a un determinato orario. Poi c’è la preghiera, la musica, le lezioni di francese, la cena, e poi si va a dormire. Fino a quando tutto viene scambussolato: decidono di ospitare un soldato ferito e si insinua l’egoismo.”

Ross elabora: “E’ raro vedere una storia di donne durante la Guerra, una storia su come interagiscono l’una con l’altra; ne *L’Inganno* Sofia analizza sia il loro cameratismo che il loro isolamento.”

Dati i limiti della società in cui le donne sono cresciute – o stanno ancora crescendo – la ricerca doveva essere parte della fase di pre-produzione. Ross dice: “Prima di prenderci delle licenze nel raccontare una storia inventata, dovevamo almeno sapere cosa fosse accurato e corretto storicamente.”

“Io e Sofia abbiamo cominciato facendo quello che facciamo per ogni film: condividere fotografie e immagini, collezionare cose che ci ispirano, fare una tavola delle emozioni e tracciare a grandi linee l’obiettivo del film.” Le suggestioni spaziavano dal film australiano *Picnic a Hanging Rock* ai ritratti del pittore John Singer Sargent.

Le Sourd ha cominciato a prepararsi per *L’Inganno*: “un buon anno prima che cominciassero le riprese. Quello che mi ha colpito di più durante le mie ricerche, che ha incluso guardare i dagherrotipi, è stato quanto poco colore emergesse durante la Guerra Civile.

“Sofia e il produttore Youree Henley hanno preso la decisione di girare in pellicola, cosa che ho apprezzato, e poi insieme abbiamo optato per un aspetto da vecchio film 1:66/1 in modo da vedere meglio il linguaggio del corpo.”

Il direttore della fotografia ha lavorato a stretto contatto con Battat e Ross sulla tavolozza di colori del film e sull’implementazione pratica della stessa. Visto che la storia si svolge più di un decennio prima che l’elettricità venisse utilizzata, scena dopo scena è stata sfruttata la luce del giorno. La luce naturale è stata integrata con delle candele, che venivano tenute in mano e venivano fatte a mano nel collegio; e, quando necessario, con luci moderne da teatro di posa.

Ross dice: “Quando McBurney [interpretato da Farrell] appare per la prima volta, il mondo in cui sta per entrare è più morbido, con tanti colori pastello. Quando ha trascorso più tempo con le donne le cose diventano più scure e rispecchiano l’atmosfera del film.”

“Ho amato la sobrietà del film; c’è pure un po’ di melodramma,” dice Farrell, che voleva da tempo lavorare con la Coppola.

Come spesso capita, quando i filmmaker hanno contattato l’attore per *L’Inganno*, lui aveva appena finito di girare un altro film con la Kidman. Farrel fa una battuta: “Io e Nicole ora siamo ognuno il 50 per cento di una piccola compagnia cinematografica di repertorio!”

“E’ una gioia lavorare con Nicole. Quando arriva lei sul set, tutti stanno un po’ meglio, dagli attori agli elettricisti.”

“Tutti stavano più dritti,” aggiunge la Fanning. “Specialmente quando Nicole era Miss Martha.”

Con il cast pronto a interpretare queste donne del Sud, è stata gettata una rete più grande per fare ricerche e prepararsi. Sono state date lezioni di scrittura in corsivo utilizzando una penna che doveva essere intinta nell’inchostro. Si è data dimostrazione di come mettere un laccio emostatico. Le prove prima delle riprese sono state fatte con gli attori completamente vestiti secondo lo stile dell’epoca.

La Fanning rivela: “Io vengo dalla Georgia, per cui capisco i valori con i quali sono cresciuti questi personaggi. Conosco bene il comportamento affettato ‘da signora’.

“Nonostante questo, durante le prove, abbiamo dovuto vedere un insegnante di etichetta e galateo e uno di danza che ci ha insegnato le danze dell’epoca.”

Farrell dice: “Le interazioni tra l’uomo e queste donne sono tutte basate sull’etichetta sociale – fino a che qualcuno non esce dalla forma accettata. E allora non è più un ambiente emotivamente formale. Non vedevo il mio personaggio come uno molto attento all’etichetta, ma Sofia ha chiesto anche a me di incontrare l’insegnante di buone maniere, e io l’ho fatto.”

Molte delle attrici sono state obbligate a fare pratica con gli accenti, specifici per ogni Stato, per un’ora al giorno – e tutte si sono meravigliate di come la Kidman memorizzasse e poi conservasse la voce di Miss Martha. L’attrice dice: “Ho fatto un accento del Sud molto particolare e ho tentato di mantenerlo spesso sia prima che dopo le riprese.”

Oona Laurence, Angourie Rice, Emma Howard e Addison Riecke venivano chiamate “le minorenni” perché tutte e quattro, anche se già attrici esperte, erano sotto i 18. L’amicizia tra loro è stata rinforzata dal fatto che, durante la produzione del film, il quartetto seguiva le lezioni insieme (perché le ragazze non potevano frequentare la scuola) e usava la stessa macchina per andare e venire dalle location e dai set ogni giorno.

La Coppola ha chiesto alle giovani attrici di scrivere ogni giorno un diario come se fossero i loro personaggi, con riflessioni sul passato – le famiglie dalle quali sono state separate – e sul presente al collegio. Questo ha creato un ulteriore legame tra loro e ha fatto da ponte tra lo studio del personaggio e l’immaginazione. La filmmaker ha anche dato loro del materiale che trattava in dettaglio le esperienze delle giovani donne della loro età durante la Guerra Civile.

Kristen Dunst spiega: “Miss Martha non è solo la ‘dirigente’ della scuola, lei dirige anche quella che è diventata una casa. Il mio personaggio, Edwina, è come una balia per le ragazze. Ma dato che la guerra dura da così tanto tempo, siamo diventate anche delle madri per loro.

“Avere delle attrici brave in ogni ruolo rende l’intera storia più significativa e i rapporti molto più complicati, e da’ vitalità a ogni singola scena.”

Farrell, pieno di meraviglia, dice: “Ero circondato da attrici di straordinario talento. Visto che per gran parte della storia il mio personaggio sta steso sul letto, ho avuto il posto migliore della casa per vederle lavorare!”

Il ruolo di McBurney ha intrigato l’attore per le sue svolte e i suoi cambiamenti fisici e/o emotivi e per ogni colpo di scena. Farrell dice: “Lui è piuttosto narcisista, ma è anche uno che sa valutare le persone perché sa leggere quello di cui hanno bisogno. Sente quello che le persone potrebbero trovare disdicevole e se ne tiene alla larga, facendo leva piuttosto sul loro lato debole – sia che questo significhi offrire una parola di conforto o, al contrario, essere più discreto.

“Probabilmente l’unica con la quale lui è sincero è il personaggio di Oona, Amy. Lei è generosa con lui fin dall’inizio, ma anche questa innocenza verrà perduta.”

Dunst riflette: “Nella storia c’è la morte, ma c’è anche il modo in cui una persona muore dentro. Ho cercato di dare a Edwina un’intensa vita interiore, di riempirla emotivamente. La sua è una sensibilità molto diversa da interpretare per me, è l’opposto di me.”

Fanning nota: “Per il mio personaggio, Alicia, vedere un uomo così da vicino è una scoperta. Ha un’età in cui si è facilmente annoiati, ci si sente bloccati. Quando comincia a portare i capelli sciolti e ad aprire un po’ il corsetto – sta rompendo un importante tabù. Lei non riesce a prevedere, però, che questo suo modo di provocare avrà delle conseguenze.

“Mi è piaciuto molto interpretare una ragazza che vive quello che vive lei, e di questo periodo storico, poi. E’ un’ambientazione nuova per me.”

Queste due stelle, già protagoniste di altri film della Coppola, sono diventate amiche velocemente. Dunst rivela: “Io e Elle finiamo ognuna le frasi dell’altra, letteralmente. Ho trovato l’anima gemella.”

Fanning dice: “Adoro Kirsten. Alcune scene sono state difficili per noi perché non potevamo guardarci altrimenti avremmo cominciato a ridere!”

La produzione ha fatto base in Louisiana, cosa che ha deliziato Riecke, che è nata e cresciuta in questo Stato – anche se interpreta un personaggio, Marie, con un accento del Mississippi.

La Coppola, come nei suoi film precedenti, ha preferito girare in ambienti veri. Quindi, quella che sullo schermo è la scuola delle ragazze, il Farnsworth Seminary, è in realtà la Madewood Plantation House, che il pubblico riconoscerà per averla vista nel videoclip di Beyoncé del brano “Sorry”.

A due ore di auto da New Orleans, Madewood è stata progettata e costruita a metà del 19mo secolo, anche se la Guerra Civile ha ritardato il suo completamento. Come avviene ne *L’Inganno*, questa proprietà è rimasta totalmente ai margini del Conflitto. E’ anche molto protetta dai disastri naturali; il proprietario Keith Marshall riferisce che “le mura di solidi mattoni sono spesse più di 60 centimetri.

“E’ una delle ville in stile neoclassico più perfette d’America.” Oltre a produzioni cinematografiche e televisive, Madewood ha ospitato presentazioni di collezioni di stilisti e festival musicali. Funziona anche come bed-and-breakfast ed è un ‘National Historic Landmark’.

All’interno e intorno a Madewood sono stati girati momenti chiave del film, incluse le sequenze in cucina e nella sala da pranzo in cui sono presenti tutti e otto gli attori; e le scene del capanno. La facciata storica è rimasta intatta, anche se la squadra di Ross ha dovuto piantare delle cose e decorarne delle altre per dare l’idea di trascuratezza causata dalla Guerra e dal fatto che il numero di ragazze presenti nel collegio si è parecchio ridotto.

Anche così, la produzione è stata costretta a: “trovare un’altra casa dove poter lavorare di più all’interno e cambiare arredamento e decorazioni, ridipingere, oltre a risolvere altre questioni più legate alla logistica...” riferisce Ross.

“...per essere sicuri di non danneggiare nulla,” assicura la Fanning. “Abbiamo tutti dovuto prestare molta attenzione e avere rispetto. La scalinata era epica! La casa utilizzata era di privati e si trovava a New Orleans; i suoi interni sono diventati il salotto della scuola, la sala della musica e le camera da letto, e altri ambienti presenti nel copione.

Se il collegio consiste in queste due location - Madewood e la casa a New Orleans – la produzione ha anche girato qualche scena in e intorno alla Evergreen Plantation e al City Park di New Orleans. Quest’ultimo ha fornito proprio il giusto ambiente per la sequenza iniziale in cui McBurney viene trovato da Amy, e in cui Coppola e Le Sourd si sono lasciati ispirare dalle scene nel bosco del film *Rashomon*.

Per quanto riguarda gli interni dei due ambienti, la squadra di Ross ha dovuto riempire il Farnsworth Seminary con tutto, dalle Bibbie ai candelabri agli strumenti musicali. Per le scene dei pasti, il reparto fabbisogni di scena ha trovato delle posate d’argento vintage che ha poi ossidato e annerito, visto che il numero esiguo delle ragazze in collegio e la povertà data dalla Guerra non hanno lasciato tempo per compiti così poco essenziali come pulire l’argenteria.

La pistola in casa, tenuta da Miss Martha per difesa, è una Whitneyville Dragoon, un revolver calibro 44 manifatturato anni prima della Guerra di Secessione e per questo appropriatamente contestualizzata perché appartenuta precedentemente al padre di Miss Martha. L'ordine per il reparto fabbisogni di scena era in generale "inizio 19mo secolo", visto che gli oggetti venivano conservati e poi passati alla generazione successiva. I libri di quel periodo sono stati rappresentati da ristampe per non apparire troppo vecchi.

Se grazie ai fabbisogni di scena e agli ambienti, il cast poteva facilmente tornare indietro nella Storia, il reparto della Battat ha reso questa sensazione ancora più immediata con i costumi fatti a mano. Indossare quei costumi ha aiutato tutti a entrare nel personaggio. "Busti tutti i santi giorni," confida la Fanning. "Il nostro girovita doveva essere misurato ogni giorno perché le gonne dovevano entrarci. C'erano così tanti bottoni piccolissimi; non ti potevi vestire da sola, e non potevi spogliarti da sola..."

"Indossare i bustini ti faceva avere un portamento differente e camminare in un modo diverso. Stacey ha fatto un lavoro fantastico con tutte quelle gonne morbide e aderenti – erano state lavate per diventare veramente scolorite, visto che, a quel tempo, i nostri personaggi avrebbero avuto solo pochissimi vestiti." Lasciandoli fuori sotto il sole di mezzogiorno, gli abiti sono stati resi ancora più sbiaditi.

Nicole Kidman esprime il suo stupore: "Sono rimasta affascinata da come Sofia ha costruito il look di *L'Inganno*; aveva idee molto chiare su tutto, inclusi i costumi e gli arredi – e ha dovuto mantenersi all'interno dei parametri di un budget molto ridotto."

Le riprese sono durate solo 26 giorni e sono iniziate a fine ottobre 2016. Le Sourd manovrava la sua propria cinepresa, spesso con la Coppola vicina che poteva quindi parlare direttamente agli attori mentre questi giravano più versioni di una stessa scena. Il risultato è stato che "facevamo i cambiamenti alle scene insieme," fa notare il direttore della fotografia.

Elle Fanning ricorda: "Abbiamo fatto una festa quando abbiamo finito di girare il 100mo rullo. Era da tantissimo tempo che non lavoravo a un film girato in pellicola."

"Con il nostro direttore della fotografia Philly e Sofia a lavorare spalla a spalla, direi che *L'Inganno* è il film più ricco dal punto di vista estetico in cui ho lavorato," afferma Farrell. *The New World – Il nuovo mondo* (di Terence Malick) è piuttosto straordinario visivamente ma lì c'è la natura pura e sola. *L'Inganno* è fatto di interni e arredi."

Le Sourd fa notare che "sia che girassimo in interni che in esterni, ci siamo concentrati sui personaggi e non sugli sfondi."

Farrell aggiunge: "Su un set di Sofia Coppola non ci sono tensioni. E' un ambiente piacevole, calmo e addirittura giocoso."

La Kidman dice: "Sofia parla a bassa voce, è dolce e amabile. E' piacevole starle intorno e tutti provano per lei un grande rispetto."

La Dunst dice: “In questo lavoro, non ci sono set come quello di Sofia. Lei coltiva l’energia positiva e così la sua visione prende vita; non mette in dubbio le sue decisioni a posteriori e ha completa fiducia nei suoi attori.”

La Fanning riflette: “Sofia è molto responsabile e cosciente, sa come vuole che venga una scena, ma il set è comunque un luogo protetto dove puoi inventare e provare cose nuove.”

The Beguiled

“Tra uomini e donne c’è sempre un mistero.” Q&A con la sceneggiatrice e regista Sofia Coppola

Q: Lei ha detto che tenta di fare film personali. Cosa c’è di personale in **L’inganno** per Lei?

Sofia Coppola: Non lo capisco mai fino a molto tempo dopo, e questo succede con ogni film. Cose che ho visto e persone che conosco ne diventano parte.

Sono sempre stata affascinata dal modo in cui le donne interagiscono tra di loro e ho visto come, a volte, cambiano quando c’è intorno un uomo.

Q: Allora è **L’inganno** il Suo ritorno al tema di comunità femminili che si sono evolute o si stanno evolvendo? Ne *Il giardino delle vergini suicide* ci sono delle sorelle in una comunità; in *Marie Antoinette*, c’è una corte che è un intero mondo; e in *Bling Ring*, c’è una cricca che finisce coll’infrangere le leggi.

SC: Sì, le dinamiche di gruppo – specialmente femminile – mi hanno sempre interessato. Penso che le dinamiche tra donne possano essere molto più sottili e sotto la superficie mentre quelle tra uomini sono più aperte, manifeste.

Sono stata attratta da questa storia perché era su un gruppo di donne – e mi ricordava un po’ *Il giardino delle vergini suicide*, dove le ragazze sono tagliate fuori dal mondo – e perché non avevo mai davvero fatto un film su donne di varie età che si trovano in momenti differenti delle loro vite e su come si relazionano le une con le altre. Nella storia, ognuna di loro si rapporta all’uomo in maniera diversa.

Q: Sono quattro gruppi di età differenti: Miss Martha, Edwina, Alicia e le ragazze più giovani.

SC: Ognuna di loro ha il suo proprio rapporto con McBurney.

Q: Quando e come si è imbattuta nel romanzo di Thomas Cullinan The Beguiled (L’inganno) che ha ispirato il film?

SC: La mia amica e scenografa Anne Ross mi aveva prima parlato del film *The Beguiled (La nota brava del soldato Jonathan)* di Don Siegel, che io non avevo mai visto ma che sapevo essere molto apprezzato. L’ho guardato e la storia mi si è fissata in testa – la sua stranezza e le sue svolte inaspettate. Non avrei mai pensato di ri-fare un film, ma ero curiosa e ho comprato il libro su cui si basava.

Ho pensato, ‘perché non raccontare di nuovo la storia dal punto di vista delle donne?’ In questo modo *L’Inganno* sarebbe stato una reinterpretazione; la premessa è vincente perché le dinamiche di potere tra uomini e donne sono universali. C’è sempre un mistero tra uomini e donne: “Oh, perché l’ha detto?” [ride]

Q: Ha pensato di cambiare l’ambientazione del libro?

SC: La gente continuava a dirmi che avrei potuto ambientarlo in un altro periodo. Ma io ero affascinata dal Sud dell’epoca della Guerra Civile americana e da come, a quel tempo, le donne venivano cresciute ed educate in relazione all’uomo, ad essere delicate e attraenti e anche delle buone padrone di casa. Il loro ruolo girava intorno all’uomo, ma poi gli uomini se ne sono andati e non c’erano più... com’è stato per loro essere lasciate da sole a sostenersi e sopravvivere?

Q: Quindi questo non è un remake quanto piuttosto un adattamento, cosa che Lei ha già fatto prima. Il libro era raccontato dal punto di vista dell’uomo?

SC: No, è scritto da un uomo ma è raccontato dal punto di vista delle donne; in ogni capitolo la storia viene raccontata da una donna diversa.

Q: Che cosa ha scelto di mettere in evidenza del romanzo o, al contrario, di tralasciare, nel Suo racconto?

SC: C’erano degli elementi che mi sembravano esagerati; anche se la storia è piuttosto amplificata, volevo che fosse il più possibile realistica e credibile possibile.

Nel libro il soldato è irlandese. Quando ho incontrato Colin Farrell e ho sentito il suo naturale accento irlandese, ho pensato che sarebbe stato bello mantenerlo e rendere McBurney ancora più esotico per le donne. Ad un certo punto facciamo riferimento al fatto che lui è un mercenario che è stato pagato per prendere il posto di un altro uomo (come soldato unionista). Io volevo che lui affascinasse e seducesse in modo da rendere meno ovvio che è solo un problema. Dal punto di vista delle donne è, “Io voglio credergli.” E con Colin, questo è possibile.

Q: E’ vero, guardandole con lui sullo schermo si percepisce un senso di ... se non proprio speranza, allora magari che le cose potrebbero non andare poi così male ed esplodere.

SC: Le donne devono sentire la speranza, specialmente Edwina, il personaggio di Kirsten Dunst. Per quanto riguarda McBurney, lui arriva in questo luogo ed è il paradiso. Tutte si occupano di lui e si fanno belle per lui.

Quindi è uno di quei tipi affascinanti di cui non dovresti fidarti anche se vuoi. Penso che tutti possano comprendere e immedesimarsi. Credo sia successo a tutti di incontrarne uno/a.

Q: Nel film del 1971, c’era un personaggio afro-americano, Hallie, interpretato da Mae Mercer. Ha preso in considerazione la sua storia per il suo film?

SC: Non volevo avere il personaggio di una schiava ne *L'Inganno* perché quello della schiavitù è un tema molto importante e non volevo rischiare di passarci sopra in maniera leggera e superficiale. Questo film racconta di un gruppo di donne lasciate sole durante la guerra.

Q: E nel suo film ci sono meno ragazze al collegio di quante ce n'erano in *The Beguiled*...

SC: L'idea è che molte di loro se ne sono andate.

Q: Ad un certo punto Miss Martha dice che ha mandato già tante studentesse a casa.

SC: Sì, in questo modo il collegio sembra ancora più abbandonato.

Q: Ha detto che la storia è stata amplificata. Si è divertita a farsi prendere dagli elementi thriller della trama?

SC: Mi sono ricordata di *Misery (non deve morire)*, dove l'uomo è un ospite barra prigioniero, un film del 1990 che ho visto quando è uscito e che è rimasto nel retro dei miei pensieri. E' stato molto impegnativo perché non avevo mai fatto niente di simile a questa storia – è fuori dalla mia zona di comfort, ma l'ho fatto comunque a modo mio. Ho dovuto spingere di più delle cose, perché di solito sono contenuta. E' stato divertente avere una trama e una bella ambientazione poetica, cosa nuova per me! [*ride*]

Q: Lei ha già fatto film ambientati nel passato. Visto che ha voluto mantenere l'ambientazione del libro, la Guerra di Secession americana, che cosa l'ha sorpresa di questo periodo che ha scoperto con le sue ricerche?

SC: Mi ha sorpreso come vivessero quando le cose erano così scarse. Abbiamo avuto una persona che ci ha insegnato come si facevano le applicazioni mediche in quel periodo – Nicole Kidman ha imparato tutto sui bendaggi – e il lavoro a mano, il ricamo; non avevano più carta e scrivevano sui margini dei libri...

Abbiamo letto dei libri sulle buone maniere di quel tempo. Ad esempio, la donna non dovrebbe accettare un complimento perché incoraggerebbe la sua vanità. Il ruolo della donna femminile doveva essere interpretato e accentuato. Ma queste donne poi si stancarono di venir trattate così...

Q: C'era molta formalità e le donne si rivolgono l'una all'altra con "Miss" e poi il loro nome. Questo rende il dialogo più poetico...

SC: Sì, e adoro il fatto che anche verso la fine del film, quando sono riuscite ad arrivare a... qualcosa [*ride*], hanno sempre questa patina di affettazione e chiacchiera mondana da signore.

C'è ancora molta della formalità di quel tempo nel Sud oggi – e spesso viene pure esagerata!

Q: Quali sono stati i suoi riferimenti visivi?

SC: E' sempre un insieme di cose di tutti i generi e provenienze. Abbiamo guardato la ritrattistica della Guerra Civile, ma anche le foto di William Eggleston degli anni '70 dove c'erano donne insieme. Il film *Tess*. Tutti i film di Hitchcock per la suspense.

Q: Mentre il film prendeva forma, perché ha deciso che Philippe Le Sourd doveva essere il Suo direttore della fotografia? Questo è il suo primo film con lui.

SC: Avevo già lavorato con lui su degli spot pubblicitari. Lui è davvero un artista e ho pensato che potesse portare a **L'Inganno** qualcosa di bello.

Sono stata molto felice di poter girare in pellicola, con obiettivi vintage, perché diventa sempre più raro. L'aspetto visivo del film doveva essere morbido e leggero, ma anche inzuppato di sole in un ambiente caldo e con un sacco di fumo. I personaggi sono stati repressi, anche dal punto di vista sessuale.

Q: Quell'ambiente è piuttosto concreto e palpabile.

SC: Sì, è un luogo vero con querce e barbe di frati. Madewood [Plantation House] è un luogo bellissimo ma ha anche un lato oscuro a causa della sua storia, cioè del fatto che è stato una piantagione.

Volevo che si sentissero gli insetti, la rigogliosità... Il gruppo non può più occuparsi del posto perché sono troppe poche persone e la gente che si occupava del terreno se ne è andata. Quindi ci sono piante rampicanti che crescono all'insù, e questo contribuisce al senso di pericolo anche se all'interno le donne continuano ad avere tende di merletto e belle cose. C'è un contrasto: la casa è molto raffinata e la natura all'esterno è incolta selvaggia.

E c'è pure il contrasto tra McBurney e le donne: quest'ultime vestono con colori pastello e poi arriva quest'uomo sporco, rozzo. Loro hanno tanti strati di vestiti; sentono caldissimo ma non possono indossare abiti prendisole. Sono sempre molto accollate e abbottonate anche con la temperature più calda.

Io e [la costumista] Stacey Battat abbiamo deciso che le donne non avrebbero indossato più le gonne con il cerchio; indossano solo le gonne e gli abiti senza cerchio. Per questo motivo i vestiti sono molto simili a quelli che portiamo oggi; volevo che i costumi fossero fedeli al periodo storico ma anche moderni, autentici ma anche attraenti per un occhio contemporaneo.

Tutto è così sbiadito che i colori si mescolano l'uno con l'altro e così le donne sembrano ancor di più un'unità indistinta. Stacey non aveva mai fatto un film in costume prima, questa è stata la sua prima volta.

Q: Come Anne Ross, ha fatto vari film con Lei –

SC: Io e Anne abbiamo buttato giù delle tavole delle emozioni che Stacey e Philippe potevano guardare in modo da essere tutti in sintonia. Il vantaggio di lavorare con delle persone che conosco da tempo è che loro sanno cosa voglio e che tra noi c'è una comprensione immediata.

Q: Questo è uno dei motivi per cui siete riusciti a girare questo film in 26 giorni.

SC: Sì, e anche che avevamo una buona squadra locale in Louisiana.

Q: La sua montatrice di lunga data, Sarah Flack, ha iniziato a montare subito?

SC: Sì, Sarah riceveva il girato subito e montava mentre noi continuavamo a girare il seguito. Sarebbe stato bello avere più tempo. Ma con i film a basso budget è così, bisogna lavorare il più velocemente possibile.

Q: Ha parlato degli insetti nella proprietà, e questi fanno parte del sonoro di *L'Inganno*. C'è pochissima musica; sembra che la colonna sonora sia il martellamento delle esplosioni che sembrano a chilometri di distanza ma che, in realtà, non sono poi così lontane.

SC: Queste vite sono così ridotte all'osso che non avrebbe avuto senso avere una grande colonna sonora. Volevo tenerla al minimo.

Ho pensato che per il pubblico ci sarebbe stata più tensione, che in questo modo avrebbe percepito come i personaggi fossero tutti bloccati con il suono delle cicale quasi non-stop e quei cannoni in lontananza. La guerra dura da tanto tempo e sta nello sfondo; le donne ci si sono abituate.

Q: Come i personaggi stessi, i cannoni li noti e poi non li senti più; poi magari li senti di nuovo. Perché ci sono tutti i giorni.

SC: E' diventata la loro normalità, parte dell'ambiente.

Q: Che cosa ha reso Nicole Kidman l'attrice perfetta per interpretare Miss Martha, nella versione che Lei ha creato del personaggio?

SC: Adoro le interpretazioni di Nicole – specialmente quando interpreta ruoli leggermente 'storti' come in *To Die For (Da morire)*. Era da tanto che volevo lavorare con lei, e quando stavo scrivendo la sceneggiatura me la sono immaginata come Miss Martha e questo mi ha aiutato. Sapevo che lei avrebbe dato tanto al personaggio, inclusi l'umorismo e la profondità. Nicole sa interpretarla in maniera così imponente che capisci subito chi è il capo di tutto il gruppo.

Q: E' verissimo. In alcune scene con McBurney è come se Miss Martha fosse un generale e lui un soldato in visita.

SC: Sì, anche se non volevo il cliché della direttrice che incute paura. A tutte le età in questo film le donne sono delle bellezze del Sud – anche se il momento di Miss Martha come reginetta di bellezza del Sud è passato, e le feste sono finite. Quello che è diventato importante per lei è proteggere queste ragazze; deve essere forte in tempi duri e difficili.

Q: Lavora di nuovo con Kirsten Dunst – e tutti i Suoi film con lei protagonista si svolgono nel passato.

SC: E' vero; non ci avevo mai pensato prima.

Q: Anche se era pure in *Bling Ring*.

SC: Faceva un cameo, e non conta. Mi piace lavorare con Kirsten, per cui ho voluto fare ancora qualcosa con lei.

Q: Cosa la rende adatta ad interpretare donne di epoche e luoghi diversi?

SC: Kirsten ha una qualità che la rende credibile come donna di un altro tempo. Questo non vuol dire che non può anche essere contemporanea. Ma quando indossa un costume d'epoca è molto credibile come donna di quel tempo.

Ne *L'Inganno*, volevo che lei interpretasse Edwina, l'insegnante vulnerabile, perché lei non è così; il personaggio è represso e fragile, e questo non somiglia per niente a Kirsten.

Lo stesso è stato per Elle Fanning, che è tanto dolce e generosa e che invece interpreta una "cattiva ragazza". Ho pensato che sarebbe stato divertente. Mi piace vedere le attrici interpretare ruoli che sono opposti a quello che ci si aspetterebbe da loro.

Q: In che modo Elle è ora ancora più brava come attrice di quando ha lavorato con lei l'ultima volta, sette anni fa, su *Somewhere*?

SC: Quando abbiamo girato *Somewhere* lei aveva 11 anni, ed è incredibile che ne avesse 18 quando ha fatto *L'Inganno*. Ha la stessa personalità ed è la stessa persona – solo in versione cresciuta. Ha ancora quel guizzo infantile ed è molto spontanea e naturale. Mi ha colpito come attrice allora, e adesso ancora di più.

Elle porta molto nell'interpretazione di Alicia, mostrando il personaggio come vanitoso e tutto preso da se stessa. Alicia è consapevole di come si presenta, come quando allarga la gonna mentre siedono tutte con McBurney e lo guarda. Nel libro, il suo personaggio è stato educato per acchiappare gli uomini.

Q: Elle è spesso circondata dalle attrici più giovani del film. Come si è imbattuta in loro quattro e le ha scelte come gruppo?

SC: Avevo una fantastica squadra che si occupava del casting. Avere delle ragazze che avessero l'età dei personaggi era importante. Volevo essere precisa e accurata; abbiamo visto tantissime giovani attrici di quell'età.

Poi abbiamo cominciato ad appendere fotografie di attrici sul muro per vedere come apparissero insieme e se fossero troppo simili, per evitare di confonderle. Ognuna di loro doveva avere una

personalità forte e differente da quella delle altre. Abbiamo cominciato a mettere insieme le nostre preferite per vedere se funzionavano. Queste quattro ragazze spiccavano su tutte.

Due di loro, Oona Laurence e Emma Howard, erano state a Broadway in *Matilda*; Oona è brava a cantare nel ruolo di Amy, e Emma, nei panni di Emily, sembra un ritratto dell'epoca in cui si svolge il film.

Angourie Rice è australiana e ha un gran talento; le ho fatto interpretare Jane come leziosa e affettata. Addison Riecke, che interpreta Marie, è molto divertente. Solo dopo averla incontrata mi sono resa conto che interpreta un programma televisivo, *The Thundermans*, che i miei figli adorano.

Hanno lavorato tutte bene insieme. Credo si senta nel film che sono un gruppo.

Q: Nel film, Lei enfatizza ancora di più la vicinanza, mostrando molte delle ragazze condividere il letto.

SC: Sì, abbiamo immaginato che le ragazze lontane dalle loro famiglie avrebbero diviso la stanza e poi che qualcuna sarebbe entrata nel letto di un'altra perché ha paura in quella grande casa. Sono ragazzine che si stringono l'una all'altra.

Q: E' stata Lei a coltivare e alimentare questa vicinanza e intimità tra loro?

SC: Sì. Abbiamo avuto un periodo di prove in cui hanno preso lezioni di danza, di buone maniere e istruzioni di cucito – di tutto quello che facevano le ragazze a quel tempo. Trascorrere tempo insieme facendo tutte queste attività ha creato un legame.

Durante le riprese – specialmente quando eravamo fuori, a Madewood – uscivano insieme e sono diventate amiche. Sono andate insieme a fare “dolcetto o scherzetto” a Halloween nella città in cui ci trovavamo.

Credo che, specialmente tra un cast e una troupe piccoli di un film a basso budget, ci sia questo cameratismo e/o atmosfera da campeggio scout quando si è in location perché non si torna alla propria vita ‘regolare’ ogni sera.

Per *L'Inganno*, alloggiavamo tutti in questo albergo, l' 'Hampton Inn', e stavamo nella hall in pigiama. Quando giravamo gli interni nella casa a New Orleans, c'era una veranda con un grande tavolo lungo e quello finiva per essere il luogo dove passavamo il tempo. O nel giardino sul retro. Bell'atmosfera!

The Beguiled

Il Cast

COLIN FARRELL (Caporale McBurney)

Nato in Irlanda, Colin Farrell ha fatto film in tutto il mondo.

Ha vinto un Golden Globe interpretando *In Bruges – La coscienza dell'assassino* dello sceneggiatore e regista Martin McDonagh, per Focus Features, film candidato all'Oscar per Miglior Sceneggiatura Originale. Di recente è stato candidato al Golden Globe per la sua interpretazione in un film candidato all'Oscar per la Migliore Sceneggiatura Originale, *The Lobster*, di Yorgos Lanthimos, per il quale, tra i vari riconoscimenti, ha ricevuto anche nomination all'European Film e al British Independent Film Award. Colin Farrell si è riunito con Mr. Lanthimos per un nuovo film, *The Killing of a Sacred Deer*, che lo ha riunito anche con Nicole Kidman di *L'Inganno*.

Nato e cresciuto a Castleknock nella Repubblica Irlandese, è figlio dell'ex giocatore di calcio Eamon Farrell e nipote di Tommy Farrell, entrambi i quali hanno giocato nella squadra irlandese Shamrock Rovers negli anni '60. Il sogno di Farrell da adolescente era seguire le orme del padre e dello zio; il suo interesse si è però presto rivolto verso la recitazione ed è entrato alla Gaity School of Drama di Dublino. Prima di finire il corso, ha ottenuto un ruolo da protagonista nel telefilm di Deirdre Purcell *Falling for a Dancer*, diretto da Richard Standeven; un ruolo da protagonista nella serie della BBC *Ballykissangel* e un ruolo nel film diretto da Tim Roth *Zona di guerra*.

Tra i tantissimi film di Colin Farrell ricordiamo: *Tigerland* (per il quale ha vinto un London Critics Circle Film Award), *In linea con l'assassino*, e (in un cameo) *Veronica Guerin – Il prezzo del coraggio* di Joel Schumacher; *Minority Report* di Steven Spielberg, per il quale ha ricevuto una nomination all'Empire Award; *La regola del sospetto* di Roger Donaldson; *S.W.A.T. – Squadra special anticrimine* di Clark Johnson; *Intermission* di John Crowley, per il quale ha ricevuto una nomination all'European Film Award; *Una casa alla fine del mondo* di Michael Mayer, per il quale ha vinto un Irish Film and Television Award; il film epico di Oliver Stone *Alexander*; l'acclamato *The New World – Il nuovo mondo* di Terrence Malick; *Chiedi alla polvere* di Robert Towne; *Miami Vice* di Michael Mann; *Sogni e delitti* di Woody Allen; *Pride and Glory – Il prezzo dell'onore* di Gavin O'Connor; *Parnassus – L'uomo che voleva ingannare il diavolo* di Terry Gilliam; *Triage* di Danis Tanovic; *Ondine – Il segreto del mare* di Neil Jordan, per il quale ha vinto un Irish Film and Television Award; *Crazy Heart* di Scott Cooper, con il vincitore dell'Oscar Jeff Bridges; *The Way Back* di Peter Weir; *Come ammazzare il capo... e vivere felici* di Seth Gordon, per il quale è stato candidato a un Satellite Award; *7 Psicopatici*, che lo ha riunito con Martin McDonagh; *Saving Mr. Banks* di John Lee Hancock; *Miss Julie* di Liv

Ullmann, con Jessica Chastain; e il blockbuster di J.K. Rowling *Animali fantastici e dove trovarli*, diretto da David Yates.

Colin Farrell ha interpretato la seconda stagione della serie della HBO *True Detective*, andata in onda nell'estate 2015, che è stata il suo primo progetto per la televisione americana.

NICOLE KIDMAN (Miss Martha)

L'attrice premio Oscar Nicole Kidman ha catturato l'attenzione del pubblico americano con la sua interpretazione, acclamata dalla critica, nell'avvicente thriller psicologico dell'australiano Phillip Noyce *Ore 10: calma piatta*. Da allora è diventata un'attrice di fama e prestigio internazionali nota per il suo talento e la sua versatilità.

Ha vinto un Oscar, un Golden Globe e un BAFTA, tra gli altri numerosi riconoscimenti, per il suo ritratto dell'iconica scrittrice Virginia Woolf nel film di Stephen Daldry *The Hours*.

La prima nomination agli Oscar della Kidman è stata per la sua interpretazione nell'innovativo musical di Baz Luhrmann *Moulin Rouge!*, per il quale ha vinto il suo primo Golden Globe; l'attrice era contemporaneamente candidata al Golden Globe per il suo lavoro sul thriller psicologico di Alejandro Amenábar *The Others*.

E' stata di nuovo candidate all'Oscar per il suo ritratto nel film drammatico *Rabbit Hole*, diretto da John Cameron Mitchell, per il quale ha ricevuto nomination al Golden Globe, allo Screen Actors Guild, e allo Spirit Award per Migliore Attrice. Il film è stato sviluppato dalla società di produzione della stessa Kidman, la Blossom Films.

Più recentemente è stata candidata all'Oscar per la sua performance nella potente e ispiratrice storia vera *Lion – La strada verso casa*, diretta da Garth Davis, ricevendo nomination anche al Critics' Choice, al Golden Globe, ai BAFTA e allo Screen Actors Guild; e vincendo un Australian Academy of Cinema and Television Arts (AACTA) International Award.

Nicole Kidman è stata candidata all'AACTA per la sua interpretazione nel film di Lee Daniels *The Paperboy*, ricevendo nomination anche allo Screen Actors Guild e al Golden Globe Award. Tra i suoi tanti altri film c'è *La famiglia Fang*, diretto e interpretato da Jason Bateman, che l'attrice ha anche prodotto.

La Blossom Films della Kidman, insieme alla Pacific Standard, società di produzione di Reese Witherspoon, hanno prodotto la miniserie limitata della HBO *Big Little Lies – Piccole grandi bugie*, diretta da Jean-Marc Vallée, andata in onda a febbraio 2017 e acclamata dalla critica. La Kidman interpreta la serie con Reese Witherspoon, Shailene Woodley, Laura Dern, Zoe Kravitz e Alexander Skarsgård.

Sempre per la HBO, la Kidman ha interpretato la famosa inviata di guerra Martha Gellhorn nel telefilm di Philip Kaufman *Hemingway & Gellhorn*, ricevendo nomination all'Emmy, al Golden Globe e allo Screen Actors Guild Award.

A teatro, ha debuttato sul palcoscenico di Londra nell'autunno 1998, accanto a Iain Glenn in *The Blue Room*, adattamento moderno di David Hare di *Girotondo* di Arthur Schnitzler ricevendo eccellenti recensioni. La sua interpretazione le è valsa un Evening Standard Award e una nomination all'Olivier Award. E' tornata sul palcoscenico del West End nel 2015 per interpretare *Photograph 51* di Anna Ziegler, per il quale ha ricevuto un altro Evening Standard Award.

A gennaio 2006, Nicole Kidman è stata premiata con il massimo riconoscimento australiano, il Companion in the Order of Australia. L'attrice continua a essere Ambasciatrice dell'UNIFEM (Fondo di Sviluppo delle Nazioni Unite per le Donne), che ha come obiettivo la promozione dell'emancipazione femminile e dell'uguaglianza di genere; la presa di coscienza delle violazioni dei diritti fondamentali delle donne in tutto il mondo; e la fine della violenza sulle donne. Insieme a suo marito, Keith Urban, negli anni ha contribuito a raccogliere milioni di dollari per lo Women's Cancer Program, un centro conosciuto in tutto il mondo che fa ricerca sulle cause, il trattamento, la prevenzione e la cura del tumore nelle donne.

KIRSTEN DUNST (Edwina)

All'inizio di quest'anno, Kirsten Dunst ha condiviso con i suoi colleghi attori del film di Theodore Melfi *Il diritto di contare*, uno Screen Actors Guild Award per Straordinaria Performance di un Cast in un Film. Tra i tanti riconoscimenti ricevuti, *Il diritto di contare*, ai primi posti delle classifiche degli incassi a gennaio, è stato candidato a tre Oscar, tra cui quello per Miglior Film.

L'Inganno è la sua quarta collaborazione con Sofia Coppola, dopo il suo cameo in *Bling Ring* e i suoi ruoli da protagonista in *Il giardino delle vergini suicide* e *Marie Antoinette*; quest'ultimo film ha vinto un Oscar per i costumi.

Kristen Dunst debutterà nella regia cinematografica dirigendo *The Bell Jar*, di cui è anche sceneggiatrice. Adattamento del romanzo più famoso di Sylvia Plath, il film avrà come protagonista Dakota Fanning.

Ha precedentemente scritto e diretto il cortometraggio *Welcome*, con Winona Ryder, presentato al Sundance Film Festival; e ha co-sceneggiato e diretto *Bastard*, il corto interpretato da Juno Temple e Brian Geraghty, presentato ai Festival di Tribeca e di Cannes.

Kristen Dunst ha recentemente vinto un Critics' Choice Award ed è stata candidata a un Golden Globe e a un Emmy, per il suo ruolo da protagonista nella seconda stagione della serie televisiva *Fargo*.

La sua interpretazione nel film di Lars von Trier *Melancholia* le è valsa il premio come Miglior Attrice al Festival di Cannes e quello della National Society of Film Critics, oltre a tanti altri riconoscimenti.

Ha cominciato a lavorare nell'industria dell'intrattenimento facendo spot televisivi all'età di 3 anni. Dopo più di 50 spot, la Dunst ha debuttato sul grande schermo a 6 anni in "Edipo relitto", l'episodio diretto da Woody Allen per il film collettivo *New York Stories*.

Il ruolo della svolta nella sua carriera è stato nel film di Neil Jordan, *Intervista col Vampiro*, con Tom Cruise e Brad Pitt. La Dunst ha ricevuto la sua prima nomination ai Golden Globe per la sua indimenticabile interpretazione.

Da allora ha interpretato moltissimi film, tra i quali ricordiamo: sempre per Focus Features, *Se mi lasci ti cancello* di Michel Gondry, che ha vinto un Oscar per Miglior Sceneggiatura Originale; la grande sorpresa di Peyton Reed *Ragazze nel pallone*; il blockbuster di Sam Raimi, la trilogia *Spider-Man*, per la quale ha vinto due MTV Movie Awards; *Piccole donne* di Gillian Armstrong; *Jumanji* di Joe Johnston; *Sesso & Potere* di Barry Levinson; *Le ragazze della Casa Bianca* di Andrew Fleming; *Bella da morire* di Michael Patrick Jann; *Mona Lisa Smile* di Mike Newell; *Elizabethtown* di Cameron Crowe; *The wedding party* di Leslye Headland; *On the Road* di Walter Salles; *I due volti di gennaio* di Hossein Amini; *Midnight Special* di Jeff Nichols; e *Woodshock*, di prossima uscita. Quest'ultimo film è diretto da Kate e Laura Mulleavy.

I crediti televisivi di Kristen Dunst comprendono un acclamato ruolo guest nella popolare serie *ER- Medici in prima linea*. Ha anche interpretato, tra altri film per la TV, la miniserie di Roger Young *Ruby Ridge: An American Tragedy* e il drama sull'Olocausto *The Devil's Arithmetic*, diretto da Donna Deitch.

ELLE FANNING (Alicia)

L'Inganno è il quinto film di Elle Fanning per Focus Features, dopo *The Door in the Floor* di Tod Williams, con Jeff Bridges, Kim Basinger e Jon Foster; *Reservation Road* di Terry George, con Joaquin Phoenix e Jennifer Connelly; il film di Anthony Stacchi e Graham Annable, candidato all'Oscar, *Boxtrolls – Le scatole magiche*, realizzato dallo studio d'animazione LAIKA; e *Somewhere* di Sofia Coppola, che ha vinto il Leone d'Oro come Miglior Film al Festival di Venezia nel 2010. Per la sua performance in quest'ultimo film, la Fanning ha ricevuto una nomination al Critics' Choice Award.

Per la sua interpretazione in *Ginger & Rosa* di Sally Potter, con Alice Englert, è stata candidata al Critics' Choice e al British Independent Film Award. Ha vinto il premio come Miglior Attrice al Festival Cinematografico Internazionale di Karlovy Vary nel 2014 per la sua interpretazione in *Low Down* di Jeff Preiss; in questa storia autobiografica l'attrice ha interpretato la scrittrice Amy Albany, insieme a John Hawkes nei panni del padre di Amy, il celebre pianist jazz Joe Albany.

Elle Fanning ha cominciato la sua carriera da attrice all'età di due anni, recitando accanto a Sean Penn nel film di Jessie Nelson *Mi chiamo Sam* come la versione più giovane del personaggio interpretato da sua sorella Dakota Fanning. Il suo primo ruolo da protagonista è stato nel film

indipendente di Daniel Barnz *Phoebe in Wonderland*, nel quale ha recitato accanto a Felicity Huffman, Patricia Clarkson e Bill Pullman.

I suoi altri crediti cinematografici includono: il film candidato all'Oscar di Alejandro González Iñárritu, *Babel*, con la candidata all'Oscar Adriana Barraza; *La mia vita è uno zoo* di Cameron Crowe; *Super 8* di J. J. Abrams; *Twixt* di Francis Ford Coppola; il film di David Fincher che ha vinto vari Oscar, *Il curioso caso di Benjamin Button*, in cui interpretava la versione più giovane del personaggio di Cate Blanchett, accanto a Brad Pitt; il blockbuster fantasy *Maleficent*, con Angelina Jolie e diretto da Robert Stromberg; *Young Ones* di Jake Paltrow; *The Neon Demon* di Nicolas Winding Refn; *20th Century Women* di Mike Mills; *La legge della notte* di Ben Affleck; *L'ultima parola – la vera storia di Dalton Trumbo* di Jay Roach, con il candidato all'Oscar Bryan Cranston; e *3 Generations – Una famiglia quasi perfetta* di Gaby Dellal, con Naomi Watts e Susan Sarandon.

Elle Fanning verrà presto vista nel film diretto da John Cameron Mitchell, *How to Talk to Girls at Parties*, adattamento dell'omonimo racconto di Neil Gaiman, con Nicole Kidman di *L'Inganno*; in *Sidney Hall* di Shawn Christensen, un anteprima mondiale del Sundance Film Festival 2017; e nel ruolo della protagonista, la famosa scrittrice, in *Mary Shelley* di Haifaa Al-Mansour.

OONA LAURENCE (Amy)

Come una delle quattro attrici che ha originato il ruolo di Matilda a Broadway nel celebratissimo spettacolo di Matthew Warchus *Matilda [The Musical]*, Oona Laurence ha condiviso un Tony Award per Eccellenza in Teatro. Lo spettacolo ha vinto altri quattro Tony, tra tanti altri riconoscimenti.

La ora quattordicenne Laurence è anche nota ai cinefili. Nel 2015 è stata nominata dalla rivista *Variety*, una dei “10 Attori da tenere d’occhio”, come riconoscimento per la sua indimenticabile interpretazione accanto a Jake Gyllenhaal in *Southpaw – L'ultima sfida* di Antoine Fuqua. Nell'estate 2016, è stata vista sul grande schermo in due inaspettati successi, *Bad Moms – Mamme molto cattive* di Jon Lucas e Scott Moore con Mila Kunis, e *Il drago invisibile* di David Lowery, con Bryce Dallas Howard e Robert Redford.

Ha interpretato il ruolo della protagonista accanto allo sceneggiatore/regista Ross Partridge nel pluripremiato film indipendente *Lamb*.

Oona Laurence è stata attrice guest in serie televisive come *Orange is the New Black*, *Law and Order: Special Victims Unit* e *Blindspot*.

ANGOURIE RICE (Jane)

Con una carriera internazionale in crescita, la sedicenne Angourie Rice è un'attrice da tenere d'occhio. Quest'estate verrà vista in tutto il mondo, insieme a Tom Holland, nell'attesissimo *Spider-Man: Homecoming* di Jon Watts.

Il film della svolta è stata la commedia d'azione *The Nice Guys*, che la Rice ha interpretato accanto a Ryan Gosling e Russell Crowe per lo sceneggiatore e regista Shane Black. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes 2016 e Angourie Rice è stata candidata a un Empire Award, tra i tanti altri riconoscimenti.

Il suo lavoro per il grande schermo ha incluso anche ruoli in: *Jasper Jones*, diretto da Rachel Perkins; *Nowhere Boys: The Book of Shadows*, diretto da David Caesar; e *These Final Hours* di Zak Hilditch, per il quale ha ricevuto nomination all'Australian Film Critics Association Award e al Film Critics Circle of Australia Award.

I crediti televisivi della giovane Rice includono apparizioni guest su: *Mako Mermaids*, *Hartman's Solution*, *The Dr. Blake Mysteries* e *Worst Year of My Life, Again!*

L'attrice viene da una famiglia creativa e ha cominciato la sua carriera a Perth, in Australia occidentale, recitando in vari cortometraggi e spot televisivi nazionali. Ha catturato l'attenzione dell'industria con il suo ruolo da protagonista nel corto di Mr. Hilditch *Transmission*, per il quale è stata nominata Miglior Attrice al Festival Cinematografico di St. Kilda.

ADDISON RIECKE (Marie)

La tredicenne Addison Riecke esibisce i suoi talenti a teatro, in televisione e ora al cinema, visto che *L'Inganno* è il suo debutto sul grande schermo.

Interpreta Nora Thunderman nella serie hit di Nickelodeon *The Thundermans*, che ha recentemente finito di realizzare la sua quarta stagione. Questo spettacolo live-action, su una famiglia di supereroi, è stato il Favorite TV Show ai Kids' Choice Awards nel 2016.

Nata e cresciuta a Covington, in Louisiana, Addison Riecke ha scoperto il suo amore per la recitazione, il canto e la musica a quattro anni. Facendo esperienza in una grande varietà di gruppi e laboratori come il Kehoe-France Drama Camp, è riuscita a cominciare la sua carriera in teatro con pièce e musical. Si è iscritta alla John Robert Powers Performing Arts Academy di Metairie, in Louisiana, e la sua preparazione l'ha portata a fare un provino di successo per l'International Presentation of Performance (IPOP). A gennaio 2012, ha vinto un gran numero di premi attraverso la convention IPOP, tra cui: Child Actor of the Year, Winner of Child Monologue e Winner of Child TV Beauty Commercial.

Il suo lavoro in televisione ha incluso anche pubblicità nazionali per Lunchables e PlayStation, e il suo lavoro a teatro *101 Dalmatian Kids*. Oltre al suo talento canoro e come attrice, Addison Riecke si diverte anche a suonare sia l'ukulele che la chitarra.

Attivista anti-bullismo, ha partecipato alla campagna Custom Ink "Be Good to Each Other" a supporto del National Bullying Prevention Center (Centro nazionale di prevenzione del bullismo) di PACER realizzando una T-shirt esclusiva i cui profitti sono andati tutti al PACER.

Nel 2013, Addison Riecke ha raccolto più di 4.000 dollari per la Croce Rossa, a favore delle persone colpite dai tornado in Oklahoma. Nel 2014, ha donato i suoi regali di compleanno

all'Ospedale Pediatrico di L.A., e nel 2015 ha chiesto rifornimenti per animali domestici al posto di regali per il compleanno, per la St. Tammany Humane Society. Gli enti di beneficenza che ha aiutato includono anche Holidays for Kids, Hartley's Heart Foundation, Children's Hospital di Los Angeles, STARC e la Food Bank di Covington. Inoltre, al momento è Ambasciatrice Bambina per Kitty Bungalow, l'unica struttura in California che si occupa di soccorrere e salvare i gatti e della loro socializzazione.

Di recente ha raccolto più di 10.000 dollari per Write Brain Gives, l'iniziativa filantropica di Write Brain Books che dà ai bambini economicamente più in difficoltà e alle organizzazioni senza fondi l'opportunità di esprimere se stessi, migliorare l'alfabetizzazione e imparare a raccontare creativamente.

EMMA HOWARD (Emily)

La sedicenne Emma Howard è una pluripremiata attrice, cantante e ballerina. *L'Inganno* è il suo primo film.

Gli spettatori televisivi e/o di streaming la conoscono nel ruolo di Becky Reynolds nella serie di Amazon, vincitrice dell'Emmy, *Transparent*.

Sul palco di Broadway, Emma Howard ha recitato nella celebrata messa in scena di Matthew Warchus di *Matilda [The Musical]*, che ha vinto cinque Tony Awards; e nello spettacolo di Leigh Silverman, *Violet*, con Sutton Foster.

E' apparsa in più di 40 spettacoli teatrali nella sua nativa California del Sud con: MET2, Canyon Theater Guild, E.S.C.A.P.E. Theater, Santa Clarita Regional Theater, Conejo Players Theater, High Street Arts Center, e Panic! Productions. E' stata candidata due volte al National Youth Arts Award come Miglior Attrice Protagonista in un Musical per avere interpretato il ruolo (maschile) che dà il titolo alla piece *Oliver!* nello spettacolo prodotto da MET2 e come Migliore Attrice non Protagonista in un Musical per il suo ruolo di Gertrude McFuzz nello spettacolo MET2 di *Seussical*; e premiata dalla Canyon Theater Guild come Miglior Attrice Bambina non Protagonista in un Musical per aver interpretato Violet Beauregarde in una messa in scena di *Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato*.

Fiera ex alunna della Broadway Artists' Alliance di New York, Emma Howard frequenta al momento un liceo d'arte dove ha scelto Teatro Danza e Teatro Musicale come materie principali.

I Filmmaker

SOFIA COPPOLA (Sceneggiatrice/Regista/Produttrice)

Sofia Coppola è cresciuta in California. Dopo aver lavorato come costumista su due film, si è iscritta al California Institute of the Arts.

Ha poi scritto e diretto il cortometraggio *Lick the Star* (presentato in anteprima al Festival di Venezia), seguito dal film *Il giardino delle vergi suicide*. Sofia Coppola ha scritto anche la sceneggiatura di quest'ultimo, adattando il romanzo omonimo del premio Pulitzer Jeffrey Eugenides. Il film era interpretato da Kirsten Dunst, Josh Hartnett, James Woods e Kathleen Turner. Presentato in anteprima mondiale a Cannes, *Il giardino delle vergini suicide* le è poi valso il MTV Movie Award come Miglior Nuova Filmmaker.

Il film successivo della Coppola, *Lost in Translation – L'amore tradotto*, il suo primo con Focus Features, è stato presentato ai festival cinematografici di Toronto, Venezia e Telluride. Il film le è valso un Oscar per Miglior Sceneggiatura Originale e nomination per Miglior Regia e Miglior Film (nel suo ruolo di produttrice). *Lost in Translation – L'amore tradotto* è interpretato da Bill Murray e Scarlett Johansson che hanno vinto, tra i tanti altri riconoscimenti che gli attori e la troupe hanno ricevuto, premi BAFTA rispettivamente come Miglior Attore e Miglior Attrice.

Il suo terzo film come sceneggiatrice e regista, *Marie Antoinette*, si basava in parte sulla biografia scritta da Antonia Fraser *Marie Antoinette: The Journey*, ed è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes. Il film, che Sofia Coppola ha anche prodotto, aveva Kirsten Dunst nel ruolo della protagonista. Per il suo lavoro sul film, la costumista Milena Canonero, ha vinto un Oscar.

Ha poi scritto, diretto e prodotto *Somewhere*, il suo secondo film con Focus Features, interpretato da Stephen Dorff e Elle Fanning, che ha ricevuto una nomination al Critics' Choice Award per la sua interpretazione. Presentato in anteprima mondiale al Festival di Venezia nel 2010, *Somewhere* ha vinto il premio più importante, il Leone d'Oro come Miglior Film. Sofia Coppola è stata premiata con uno Special Filmmaking Achievement Award della National Board of Review.

Il suo film successivo come sceneggiatrice, regista e produttrice è stato *Bling Ring*, che ha basato sull'articolo di Nancy Jo Sales su *Vanity Fair*: "Il sospetto indossava scarpe Louboutins." Il film è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Cannes, e la Coppola è stata premiata con un premio Dorothy Arzner per la Regia ai Lucy Awards di Women In Film.

Nel 2015, ha co-sceneggiato, prodotto esecutivamente e diretto lo speciale per le vacanze di Natale *A Very Murray Christmas*, che ha ricevuto nomination agli Emmy come Outstanding Television Movie e Outstanding Music Direction. La star del programma, Bill Murray, è stato candidato a uno Screen Actors Guild Award; e Sofia Coppola a un Directors Guild of America Award per il suo lavoro sul film della durata di un'ora.

YOUREE HENLEY (Produttore)

Youree Henley ha cominciato la sua carriera da produttore con video musicali e spot pubblicitari. Ha fatto parte della squadra creativa del Propaganda Films e del The Directors Bureau per Roman Coppola e Mike Mills. In queste società di produzione, ha lavorato in un gran numero di videoclip e campagne pubblicitarie pluripremiate.

Il suo primo film è stato *Somewhere* di Sofia Coppola, per Focus Features, che ha vinto il Leone d'Oro per Miglior Film al Festival di Venezia. Henley ha lavorato come line producer sul film e ha poi continuato producendo il film successivo di Sofia Coppola, *Bling Ring*.

I suoi film come produttore hanno compreso anche *A Glimpse Inside the Mind of Charles Swan III* di Roman Coppola; e *20th Century Women*, per la Annapurna Pictures. Distribuito dalla A24, quest'ultimo film ha ricevuto una nomination agli Oscar per Miglior Sceneggiatura Originale (per lo sceneggiatore/regista Mike Mills) oltre a nomination al Critics' Choice e allo Spirit Award per l'attrice protagonista Annette Bening, tra tanti altri riconoscimenti. La Bening è stata candidata anche al Golden Globe come Miglior Attrice [Musical/Commedia], e Henley ha condiviso una nomination al Golden Globe come parte del film che è stato candidato come Miglior Film [Musical/Commedia].

Ad aprile 2017, è stato inserito nella lista della rivista *Variety* dei "10 Produttori da tenere d'occhio."

ROMAN COPPOLA (Produttore esecutivo)

Roman Coppola è stato candidato all'Oscar, al Writers Guild of America Award e al BAFTA nella categoria Miglior Sceneggiatura Originale per aver scritto, insieme al regista Wes Anderson, *Moonrise Kingdom* per Focus Features. Il film ha ricevuto vari riconoscimenti tra cui il Gotham Independent Film Award per Miglior Film e la loro sceneggiatura è stata premiata da diversi gruppi di critici. Roman Coppola era stato produttore e co-sceneggiatore anche del precedente film di Wes Anderson *Darjeeling Limited*.

Roman Coppola è cresciuto nell'ambiente del cinema e ha sviluppato le sue abilità da regista lavorando in diverse posizioni – da tecnico de suono a direttore della fotografia, da sceneggiatore e produttore a inventore.

Ha cominciato la sua carriera da regista con la regia degli effetti visivi e quella della seconda unità su *Dracula di Bram Stoker*, che è stato candidato al BAFTA per i Migliori Effetti Speciali. Il suo primo film per il grande schermo, *C.Q.*, è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Cannes e ha ricevuto il plauso della critica. Ha messo il suo talento a servizio della regia della seconda unità in film come *Lost in Translation – L'amore tradotto* e *Marie Antoinette* di Sofia Coppola e *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* di Wes Anderson, solo per citarne alcuni. Il suo film più recente come regista e sceneggiatore è stato *A Glimpse Inside the Mind of Charles Swan III*, interpretato da Charlie Sheen, Bill Murray e Jason Schwartzman.

Roman Coppola è anche fondatore e proprietario di The Directors Bureau (TDB), una società di produzione che ha vinto molti premi. E' attraverso la TDB che Roman Coppola ha diretto acclamati e importanti videoclip musicali per gruppi come The Strokes e Green Day; e pubblicità per clienti del calibro di Coca-Cola, Honda, e *The New Yorker*. Il suo lavoro gli è valso vari riconoscimenti, tra cui una nomination al Grammy Award e due MTV Video Music Awards. Il suo video musicale flusso-di-coscienza per "Funky Squaredance" dei Phoenix è stato introdotto nella collezione permanente del Museum of Modern Art.

Coppola è socio fondatore della Photobubble Company, che vende una brevettata ‘bolla’ gonfiabile che funge da set cinematografico; i dettagli possono essere visti su www.photobubblecompany.com.

E’ il presidente della pionieristica società cinematografica con base a San Francisco, American Zoetrope. Tra i suoi titoli prodotti ci sono *Bling Ring* e *Somewhere* di Sofia Coppola (anche per Focus Features), che ha vinto il premio più importante, il Leone d’Oro, al Festival di Venezia 2010. Ha prodotto anche *On the Road*, diretto da Walter Salles, basato sull’iconico romanzo di Jack Kerouac. Roman Coppola ha prodotto esecutivamente *A Very Murray Christmas* di Sofia Coppola, condividendo con gli altri produttori dello spettacolo nomination all’Emmy Award per Miglior Film Televisivo.

Roman Coppola è un produttore esecutivo della serie di grande successo di Amazon *Mozart in the Jungle*, e ha condiviso con i suoi colleghi del programma un Golden Globe per Miglior Serie Televisiva [Commedia o Musical]. Ha scritto e diretto molti episodi della serie.

FRED ROOS (Produttore esecutivo)

Il produttore premio Oscar Fred Roos ha lavorato su molti degli importanti e seminali film degli ultimi 50 anni. La sua bravura come responsabile casting lo ha portato poi a produrre film di filmmaker di grande talento interpretati da grandi attori. I film che Roos ha contribuito a sviluppare includono: la trilogia *Il Padrino*; *Guerre Stellari* e i suoi discendenti; *Black Stallion*; *Lost in Translation – L’amore tradotto*; e *La conversazione*. Gli attori che sarebbero diventate stelle che sono state riconosciute dal suo occhio acuto includono: Harrison Ford, Jack Nicholson, Nicolas Cage, Al Pacino e Richard Dreyfuss.

La sua collaborazione di lunga data con Francis Ford Coppola ha portato a Mr. Roos un Oscar, per aver prodotto il film vincitore della statuetta come miglior film *Il Padrino Parte II*. Sempre con Francis Ford Coppola è stato candidato all’Oscar per aver prodotto *Apocalypse Now*; co-prodotto due film candidati al premio come miglior film *Il Padrino Parte III* e *La conversazione*. Quest’ultimo ha vinto il premio più prestigioso, la Palma d’Oro, al Festival di Cannes, come aveva già fatto *Apocalypse Now*. Roos ha prodotto esecutivamente un altro film candidato all’Oscar, *Lost in Translation – L’amore tradotto* di Sofia Coppola, per Focus Features.

Tra gli altri film diretti da Mr. Coppola dei quali Roos è stato produttore ci sono: *Un sogno lungo un giorno*, *I ragazzi della 56ma strada*, *Rusty il selvaggio*, *Cotton Club*, *Giardini di pietra*, *Tucker, un uomo e il suo sogno*, l’episodio “La vita senza Zoe” di *New York Stories*, *Un’altra giovinezza*, e *Segreti di famiglia*.

I crediti di Roos come produttore includono anche: *Yellow 33* di Jack Nicholson; *Black Stallion* di Carroll Ballard; *Hammett – Indagine a Chinatown* di Wim Wenders; *Barfly – Moscone da bar* di Barbet Schroeder; *Il giardino segreto* di Agnieszka Holland; e, come co-produttore, *Il giardino delle vergine suicide* di Sofia Coppola. E’ stato produttore esecutivo sui film di Sofia Marie *Antoinette*, *Bling Ring*, e *Somewhere*, l’ultimo per Focus Features.

Ha ricevuto un CableACE Award una nomination all' Emmy come produttore esecutivo per il documentario *Viaggio all'inferno*.

Roos ha prodotto *St. Vincent* di Theodore Melfi, candidato al Golden Globe come Miglior Film e per il quale Bill Murray e Naomi Watts hanno ricevuto, rispettivamente, una nomination al Golden Globe e allo Screen Actors Guild.

Al momento sta producendo esecutivamente *Music, War and Love*, diretto da Martha Coolidge; e *Wonderwell*, diretto da Vlad Marsavin e interpretato da Rita Ora e, in una dei suoi ultimi ruoli, da Carrie Fisher.

La notevole carriera di Roos come responsabile del casting ha incluso film come: *Petulia* di Richard Lester; *Zabriskie Point* di Michelangelo Antonioni; *In viaggio con la zia* di George Cukor; *Città amara - Fat City* di John Huston; *Cinque pezzi facili* e *Il re dei giardini* di Marvin di Bob Rafelson; *Il Padrino* di Francis Ford Coppola; e *American Graffiti* e *Guerre stellari* di George Lucas, quest'ultimo come consulente casting.

PHILIPPE Le SOURD, AFC (Direttore della fotografia)

Philippe Le Sourd ha ricevuto una nomination agli Oscar come direttore della fotografia di *The Grandmaster* di Wong Kar-wai, con Tony Leung Chiu-wai, Ziyi Zhang e Chen Chang. La sua fotografia nel film gli è valsa anche una nomination all'American Society of Cinematographers (ASC) Award, solo per citare alcuni tra i tanti riconoscimenti ottenuti.

Con più di due decenni di esperienza al suo attivo, il diversificato portfolio di Le Sourd comprende film per il grande schermo, spot pubblicitari e video musicali. Il suo senso estetico e la sua innata comprensione dell'arte del cinema traducono gli ideali di un regista in luce, immortalando l'essenza di un pezzo e trasmettendola al pubblico.

I film di Le Sourd come direttore della fotografia comprendono: *Sette anime* di Gabriele Muccino, con Will Smith, e il suo corto *Heartango*, con Monica Bellucci; *Un'ottima annata – A good year* di Ridley Scott, con Russell Crowe e Marion Cotillard; *Atomik Circus – Le Retour de James Bataille*, diretto da Les Frères Poiraud (i fratelli Poiraud); *Cantique de la racaille*, diretto da Vincent Ravalec; e *Peut-être* di Cédric Klapisch, interpretato da Jean-Paul Belmondo.

Le sue abilità creative sono state utilizzate da società di produzione pubblicitaria di tutto il mondo per marche di alto profilo come Nike, Lincoln, Christian Dior, Mercedes, Lancôme, YSL, Chanel, Calvin Klein, Apple, Louis Vuitton e Smirnoff. Tra gli importanti registi con i quali ha lavorato su spot pubblicitari ci sono Alejandro González Iñárritu, David Lynch, Nicolas Winding Refn, John Hillcoat, Mark Romanek, Jake Scott, Dante Ariola e Sofia Coppola.

I video musicali ai quali Le Sourd ha lavorato includono collaborazioni con artisti famosi del calibro di Madonna, Isaac Hayes, U2, Alanis Morissette, Florent Pagny, Scratch Machine e George Michael.

ANNE ROSS (Scenografa)

Anne Ross aveva precedentemente collaborato con la sceneggiatrice e regista Sofia Coppola come scenografa sul film Focus Features *Lost in Translation – L'amore tradotto*, per il quale è stata candidata a un Art Directors Guild Award, e su *Somewhere; Bling Ring; e A Very Murray Christmas*.

I crediti di Ms. Ross come scenografa includono: *Insospettabili sospetti* di Zach Braff, interpretato da Morgan Freeman, Michael Caine e Alain Arkin; *L'amore che resta* di Gus Van Sant; *Il calamaro e la balena e Il matrimonio di mia sorella* di Noah Baumbach; il corto di Natalie Portman *Eve*; il corto di Jim Taylor *The Lost Cause*; e video musicali per artisti come R.E.M., The Strokes e Air.

Ha anche curato la scenografia di spot pubblicitari per (tra i vari client top): Dior, Geico, Calvin Klein e Adidas; il suo spot per Citibank ha vinto un Emmy Award per miglior spot pubblicitario.

SARAH FLACK, ACE (Montatrice)

Sarah Flack ha vinto un BAFTA ed è stata candidata a un Eddie Award degli American Cinema Editors e a un Cinemagrat Award per il suo lavoro di montaggio sul film di Sofia Coppola *Lost in Translation – L'amore tradotto* (sempre per Focus Features). Si è poi riunita alla sceneggiatrice e regista su *Marie Antoinette, Bling Ring, A Very Murray Christmas e Somewhere* di Focus Features.

Il primo lavoro di Sarah Flack in ambito cinematografico è stato come assistente di produzione in location a Praga su *Delitti e segreti* di Steven Soderbergh. Ha poi continuato montando i film del regista *Schizopolis, Full Frontal e L'inglese*, per il quale è stata candidata a un Online Film Critics Society Award.

Ha condiviso un Emmy e l'Eddie Award dell'American Cinema Editors con Robert Pulcini per il loro montaggio del film HBO *Cinema Verite*, diretto da Shari Springer Berman e Robert Pulcini.

I suoi altri crediti includono: *American Life* di Sam Mendes, *Block Party* di Michel Gondry, e *The Guys* di Jim Simpson, tutti per Focus Features; *St. Vincent* di Theodore Melfi (come co-montatrice); *L'amore secondo Dan* di Peter Hedges; *Freak Show* di Trudie Styler; *Swimfan – La piscina della paura* di John Polson; *The Baxter* di Michael Showalter; *Looking for Kitty* di Edward Burns; *7 giorni per cambiare* di Peter Glanz; e *Lush* di Mark Gibson.

Sarah Flack si è laureata in Scienze Politiche e in Semiotica/Cinema alla Brown University. Dopo il suo già citato periodo su *Delitti e segreti*, ha cominciato a lavorare come apprendista e poi come assistente al montaggio, con Claire Simpson (su *Black Beauty* di Caroline Thompson e *Without Limits* di Robert Towne); con Nancy Richardson e Pietro Scalia (su *Il rovescio della medaglia* di Desmond Nakano); e con Jill Bilcock (su *William Shakespeare's 'Romeo + Juliet'* di Baz Luhrmann).

STACEY BATTAT (Costumista)

I film precedenti di Stacey Battat come costumista per la sceneggiatrice e regista Sofia Coppola sono: *A Very Murray Christmas*, *Bling Ring*, e *Somewhere* di Focus Features.

All'inizio della sua carriera, Battat ha lavorato per il mitico stilista Marc Jacobs. Ha poi continuato lavorando come stilista di moda full-time, mettendo insieme un portfolio di lavori insieme a illustri fotografi come Dusan Reljin, Annie Leibovitz e Brigitte Lacombe, con contributi su *Vanity Fair*, *GQ*, *W*, e altre riviste.

La sua carriera da costumista è iniziata quando la sceneggiatrice e regista Zoe Cassavetes l'ha voluta per lavorare sul suo film indipendente *Broken English*, interpretato da Parker Posey. Ha poi ideato i costumi per: un altro film indipendente con Parker Posey, *Happy Tears* di Mitchell Lichtenstein; *Uncertainty* di Scott McGehee e David Siegel, con Joseph Gordon-Levitt e Lynn Collins; e *Coach* di Will Frears, con Hugh Dancy, Gillian Jacobs e Mamie Gummer.

Più tardi è stata la costumista su: *Still Alice* di Richard Glatzer e Wash Westmoreland, per il quale Julianne Moore ha vinto l'Oscar come Migliore Attrice; *Un amore senza fine* e *Country Strong* di Shana Feste, con Gwyneth Paltrow, Tim McGraw, Garrett Hedlund e Leighton Meester; *My Art* di Laurie Simmons, con Grace Dunham; *Another Happy Day* di Sam Levinson e *S-t Year* di Cam Archer, entrambi interpretati da Ellen Barkin; *Quel che sapeva Maisie* di Scott McGehee e David Siegel, con Julianne Moore; *Freeheld – Amore, giustizia, uguaglianza* di Peter Sollett, sempre con Julianne Moore e Ellen Page; e *La scomparsa di Eleanor Rigby* di Ned Benson, con Jessica Chastain e James McAvoy.

Per la televisione, Battat ha realizzato i costume per gli episodi pilota di *Girls*, *Mozart in the Jungle*, *Believe*, e *Z: The Beginning of Everything*; e per la prima stagione di *How to Make It in America*.

Stacey Battat ha frequentato il prestigioso Fashion Institute of Technology di New York City, e si è laureata all' Hunter College School of Social Work.

PHOENIX (Musica)

I quattro musicisti che compongono la band Phoenix sono un gruppo di amici d'infanzia di Versailles in Francia molto affiatato. Il loro disco "Wolfgang Amadeus Phoenix" (2009) gli è valso un Grammy Award per Miglior Album Alternativo. La traccia lunga più di sette minuti in due parti "Love Like A Sunset" dell'album, l'abbiamo ascoltata in *Somewhere* di Sofia Coppola, insieme alla musica originale che il gruppo ha composto per il film.

I membri di Phoenix – che scrivono e suonano tutti i loro lavori – sono i fratelli chitarristi Laurent Brancowitz e Christian Mazzalai, il bassista Deck D'Arcy, e il cantante Thomas Mars, che ha cantato anche "Playground Love" degli Air che è presente nella colonna sonora del film della Coppola *Il giardino delle vergini suicide*. La canzone "Too Young" dall'album di debutto della band "Untitled" (2000) è stata usata in *Lost in Translation – L'amore tradotto* di Sofia Coppola, e "Bankrupt!" (dall'album del 2013 dallo stesso titolo) è stata inclusa nella colonna sonora del film *Bling Ring*.

Per lo speciale natalizio della Coppola, *A Very Murray Christmas*, i Phoenix si sono uniti a Bill Murray e Paul Shaffer per interpretare davanti alla cinepresa la cover di “Alone on Christmas Day” di The Beach Boys.

A oggi, i Phoenix hanno pubblicato cinque album. Il loro sesto, “Ti Amo” uscirà il 9 giugno 2017.